

L'INVENTA FILASTROCCHHE

DI VINCENZO RICCIO

Introduzione:
uso della filastrocca,
rima, assonanza,
consonanza

Giro giro
tondo

Casca casca il
mondo

E tutti giù per
terra.

Casca la terra

L'inventa filastrocche presenta altre "strade" per sollecitare la fantasia e la creatività dei bambini e di molti grandi, ma anche potenziare l'apprendimento linguistico e la logica.

Le filastrocche, e soprattutto le poesie, hanno la forza di essere immediate, dirette. Suscitano all'istante sensazioni, emozioni, sentimenti.

Sono colpi di note, squilli di accordi di parole, che risuonano subito, non aspettano; si legano subito alle nostre immagini e ne suscitano di nuove.

La filastrocca, nel percorso formativo, soprattutto nella prima e seconda infanzia, ma anche nella prima e seconda classe della scuola elementare, riveste una rilevanza che a tutt'oggi ancora non è stata esplorata ed usata in tutta la sua potenza.

Là dove è di casa, la filastrocca, rivela subito la sua intrinseca capacità di facilitare l'apprendimento mnemonico, di suscitare entusiasmi ritmici nell'accompagnare giochi motori, nel facilitare l'apprendimento di nuovi concetti;

ma è una strategia per per la prevenzione del saper leggere e scrivere bene, quindi anche della dislessia e disortografia.

La poesia, è la musica delle parole, con essa cantano le nostre emozioni, sussurrano le voce dei nostri pensieri, vibrano le nostre passioni.

LA POESIA

nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, ma questo vale sempre, reclama una sua presenza e il suo dovuto spazio.

Non è chiaro ai più quale **potenza evocatrice di emozioni e sentimenti ha la poesia.**

Essa rappresenta la melodia della vita, la voce libera d'ogni emozione, la timida compagna che è pronta a dialogare con noi in ogni momento.

La poesia contiene in sé il segreto d'ogni educazione, da quella sentimentale a quella sociale, da quella etica a quella epica, da quella giocosa a quella del dolore.

Educare con la poesia e attraverso la poesia è il grande "dono educativo" che si può fare a un bambino.

Il segreto è fare amare la poesia come qualunque altro gioco, di presentarla come una delle voci naturali dell'uomo, renderla confidenziale, usarla con spontaneità.

La poesia è la tavolozza compiuta delle parole, lo spartito condensato d'una musica fonetica, il sapore d'un'emozione, ma soprattutto la poesia è libertà.



La filastrocca: che cos'è

La filastrocca, "Canzonetta o composizione codensata generalmente in metri brevi assonanzati o rimati, con ritmo celere, formata di frasi collegate tra loro da richiami meramente verbali, che viene recitata o cantata dai bambini nei loro giochi, o anche dagli adulti per divertire, quietare, addormentare i bambini stessi" (dall'Enciclopedia Piccola Treccani)

La filastrocca è caratterizzata dalla ripetizione, alla fine di ogni verso, di una struttura sonora (stesso gruppo di lettere) uguale (in questo caso si ha la rima) o simile (in questo caso si ha l'assonanza o la consonanza).

I versi sono costruiti in modo molto libero sia per quanto riguarda:

- 1) il contenuto (per lo più fantastico, basato su associazioni di tipo sonoro);
- 2) la strofa (di quanti versi è formata: due, tre, ecc.);
- 3) Il ritmo che hanno le rime o assonanze o consonanze (la rima baciata a due a due, la rima è alternata, ecc.)

Lunedì, chiusin chiusino
Martedì, bucò l'ovino,
sguscio fuori Mercoledì
pio pio fece Giovedì.
Venerdì fu un bel pulcino
beccò Sabato il granino
la Domenica mattina
aveva già la sua crestina.



Il pollice dice: Ho fame!
l'indice dice: Non c'è più pane!
il medio dice: Lo compreremo!
l'anulare dice: Ce n'è ancora un pezzettino!
il mignolo dice: Datelo a me che sono il più piccolino!



Zucca pelata faceva i tortelli
non dette niente ai suoi fratelli.
I suoi fratelli fecero la frittata
e non dettero niente a Zucca pelata

Nelle filastrocche, soprattutto dei bambini, la parte uguale, alla fine di ogni strofa, può essere:

RIMA

se c'è una identità di suono tra due o più parole dalla vocale accentata in poi:

Divino/argentino
piacévole/pregévole
abbàglio/travàglio
giocòndo/tòndo

ASSONANZA

ripetizione di suoni vocalici:

è una rima nella quale si ripetono uguali le sole vocali finali a cominciare dalla vocale accentata, mentre le consonanti differiscono:

Pàne/fàme
amòre/sòle
vino/riso

CONSONANZA

è la ripetizione, nella parte finale, di due o più parole a partire dalla vocale accentata, delle consonanti finali + vocale finale:

Ménto/cànto
tétto/fàtto
càne/prociòne
giràffa/mùffa

STESSA VOCALE FINALE

Questo vale soprattutto per i bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria nelle prime classi quando stanno imparando la tecnica di costruzione e invenzione delle filastrocche e stanno nella fase della scoperta delle parole.

In italiano la maggior parte **delle parole sono piane** e quindi hanno l'accento sulla penultima sillaba.

L'accento tonico non sempre si mette:

è obbligatorio solo in tutti quei casi in cui la mancata indicazione potrebbe dare adito ad equivoci grafici o fonetici.

In italiano l'accento tonico si indica con il seguente segno:

Accento acuto = é che indica suono chiuso: si usa per la **e** e la **o**

Accento grave = è che indica suono aperto, si usa per la **e**, la **o** e le altre tre vocali: **i**, **u**, **a**

L'accento tonico è obbligatorio nei seguenti casi:

Sulle parole tronche:

Sarò, caffè, libertà, colibrì, ecc.

Sui seguenti monosillabi:

Già, può, giù, ciò, più (qui e qua non vogliono l'accento)

Su monosillabi per distinguerli da parole con ugual suono (omofoni) o uguale scrittura (omografi):

OMOFONI
OMOGRAFI

Dà (verbo)	da (preposizione)
Dì (nome, giorno)	di (preposizione)
È (verbo)	e (congiunzione)
Là (avverbio)	la (articolo)
Lì (avverbio)	li (pronome)
Né (congiunzione)	ne (pronome)
Sé (pronome)	se (congiunzione)
Sì (affermazione)	si (pronome)
Tè (nome)	te (pronome)

Principi	prìncipi
Turbìne	tùrbine
Ancòra	àncora
Tendìne	tèndine
Sùbito	subito

RIMA BACIATA, O accoppiata

Si ha quando rimano due versi consecutivi:

Che dice la pioggerell**ina**
di marzo, che picchia argentin**ina**
Sui tegoli vecch**i**
del tetto, sui bruscoli secch**i**
(A.S.Novaro "Che dice la pioggerellina di marzo)

La struttura ritmica si può rappresentare così:

Pioggerell ina	A
Argentin ina	A
Vecch i	B
secch i	B

RIMA ALTERNATA:

Si ha quando i versi rimano in modo
alternato:

Il I con il III, V, VII, IX ecc.
Il II con IV, VI, VIII, X, ecc.

Un dì, s'io non andrò sempre fugg**endo**
Di gente in gente, me vedrai seduto
Su la tua pietra, o fratel mio, gem**endo**
Il fior de' tuoi gentili anni perduto.

La madre or sol, suo dì tardo tra**endo**,
Parla di me col tuo cenere muto;
Ma io deluse a voi le palme t**endo**
E se da lunge i miei tetti saluto,

(In morte del fratello Giovanni, U.Foscolo)

La struttura ritmica si può rappresentare così:

Fugg endo	A
Seduto	B
Gem endo	A
perduto	B

RIMA INCROCIATA, o chiusa

Si ha quando i versi rimano secondo
il seguente schema

Il I con IV, il II con il III.

Casette bianche, che ridete al sol**e**
Con le finestre aperte e a' piedi il verd**e**,
Come lento su voi l'occhio si perd**e**,
Casette bianche che splendete al sol**e**...

...

(La famiglia e il luogo natale, di A.Negri)

La struttura ritmica si può rappresentare così:

Sole	A
verde	B
perde	B
Sole	A

LA STROFA (O STROFE)

é il modo in cui sono raggruppati i versi,
tale raggruppamento avviene in base ad un determinato ordine definito dalle RIME.
Pertanto la strofa “è la combinazione di un certo numero di versi,
fra loro legati per mezzo della rima e di un determinato ritmo.”

Nella poesia moderna la strofa è libera: STROFE LIBERE (Giuseppe Ungaretti, Eugenio Montale, Mario Luzi, Alda Merini)

Fino all’ottocento le poesie erano costruite nel rispetto di strutture regolari che assumevano diverse denominazioni:

DISTICO

STROFA DI DUE VERSI A RIME BACIATE

Di nubi grigie a un tratto il ciel fu sporco;
E il tuono brontolò con voce d’orco.

Si cacciò, lungo lo stradone,
Carta foglie ed eccelli il polverone

Si udirono richiami disperati,
Tonfi d’imposte e d’usi sbatacchiati.

(l’Acquazzone di C.Govoni)

La struttura ritmica si può rappresentare così:

A
A
B
B
C
C
D
D
ECC.

TERZINA

STROFA DI TRE VERSI ENDECASILLABI, A (terzina dantesca) RIMA INCATENATA

Nel mezzo del cammin di nostra **vita**
Mi ritrovai per una selva **oscura**,
Ché la diritta via era **smarrita**.

Ahi quanto a dir qual era è cosa **dura**
Esta selva selvaggia e aspra e **forte**
Che nel pensier rinnova la **paura**!

Tant’è amara che poco è più **morte**
Ma per trattare del ben ch’i’ vi trovai
Dirò de l’altre cose ch’i’ v’ho **scorte**.

(Inferno, A.Dante)

La struttura ritmica si può rappresentare così:

A
B
A
B
C
B

QUARTINA

STROFA DI QUATTRO VERSI

A rime alternate (ABAB)

O incrociate (ABBA)

Nera, turgida, compatta,
La nuvola, come un mastino,
Ringhia nel cielo turchino.
Ma quella è una nuvola matta!

E’ una nuvola forestiera
Che nasconde fuoco in dorso,
Ispido fumo, serpe rosso,
E l’angoscia della sera.

Ecc.

(La Nuovola, di R. Pezzani)

Sestina, sei versi, ecc.

La struttura ritmica si può rappresentare così:

A
B
B
A
C
D
D
C

Dopo le precedenti spiegazione sulle rime fatto a puro titolo di chiarimento passiamo alle filastrocche

COSTRUZIONE DI UNA FILASTROCCA

Analizziamo la seguente filastrocca

Per la strada che porta a Camogli
passava un uomo con sette mogli.
Ogni moglie aveva sette sacche
in ogni sacca aveva sette gatte,
ogni gatta sette gattini.
Fra gatti, gatte, sacche e mogli
in quanti andavano, dite, a Camogli?

Analisi strutturale e metrica

I primi due versi terminano con la rima baciata

Il terzo e quarto verso terminano per assonanza

Il quinto non fa rima con nessun verso, rappresenta un connettivo tra la parte superiore e quella finale

Il sesto e settimo terminano con la rima baciata

Finalità

Didattica

Area tematica

Matematica

Trama della filastrocca

Presente

Struttura ritmica della rima:

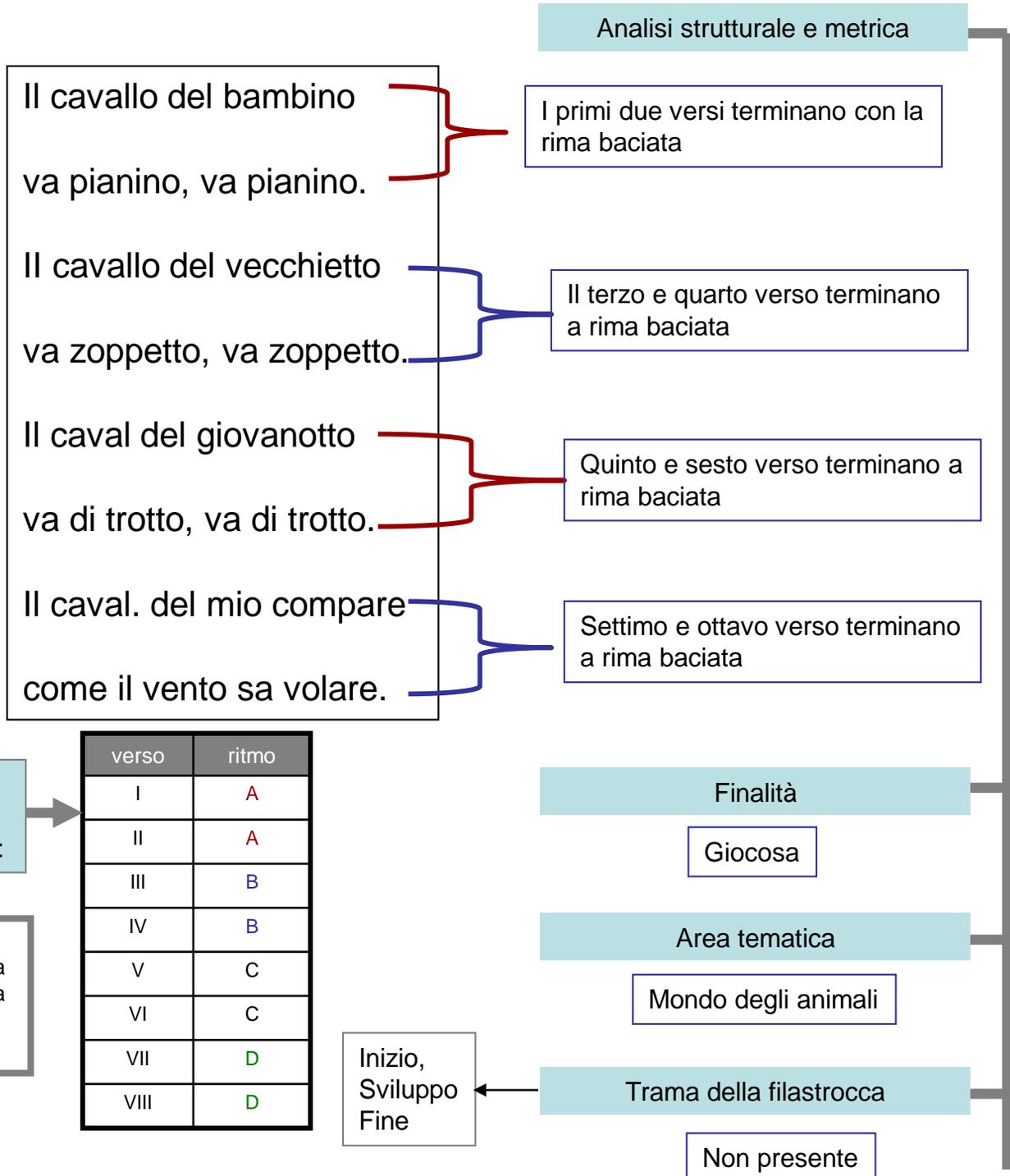
verso	ritmo
I	A
II	A
III	B
IV	B
V	C
VI	A
VII	A

A rima consecutiva
Che cambia ogni due versi con l'inserimento di un verso libero

Ha un Inizio
(dal I a IV verso)
Uno Sviluppo
(V verso)
Una Fine
(VI-VII verso)

COSTRUZIONE DI UNA FILASTROCCA

Analizziamo la seguente filastrocca



COSTRUZIONE DI UNA FILASTROCCA

Analizziamo la seguente filastrocca

I soldati che vanno alla guerra
mangiano, bevono e dormono in terra,
sotto i colpi del cannon,
bim, búm, bòn.

Analisi strutturale e metrica

I primi due versi terminano con la rima baciata

Il terzo e quarto verso terminano a rima baciata

Finalità

Giocosa

Area tematica

I soldati, la guerra

Trama della filastrocca

Rintracciabile, seppure non bene sviluppata

Struttura ritmica della rima:

A rima consecutiva
Che cambia ogni due versi

verso	ritmo
I	A
II	A
III	B
IV	B

Ha un Inizio
(I verso)
Uno Sviluppo
(II verso)
Una Fine
(III e IV verso)

Analizziamo la seguente filastrocca

Trenta quaranta,
 la pecora canta.
 Il pecoraio è a Messa
 va e domanda della contessa.
 La contessa è in giardino,
 va e domanda del bambino.
 Il bambino è nella stalla,
 va e domanda della cavalla
 La cavalla è sul tetto
 tirala giù per l'orecchio.
 L'orecchio le fa male
 prendi e mandala all'Ospedale

Analisi strutturale e metrica

I primi due versi terminano con la rima baciata

Il terzo e quarto verso terminano a rima baciata

Il quinto e sesto verso terminano a rima baciata

Il settimo e ottavo verso terminano a rima baciata

Il nono e decimo verso terminano per assonanza

Il undicesimo e dodicesimo verso terminano a rima baciata

Finalità

Giocosa

Area tematica

I soldati, la guerra

Trama della filastrocca

Rintracciabile ogni due stroffe: I e II, III e IV ecc.

Struttura ritmica della rima:

A rima consecutiva
 Che cambia ogni due versi

verso	ritmo
I	A
II	A
III	B
IV	B
V	C
VI	C
VII	D
VIII	D
IX	E
X	E
XI	F
XII	F

Inizio,
 Sviluppo
 Fine

**DALL'ANALISI DELLE PRECEDENTI SCHEDE E' POSSIBILE DEFINIRE
ALCUNE SEMPLICI REGOLE CHE SONO ALLA BASE DELLA
COSTRUZIONE DELLE FILASTROCCHÉ.**

Regole rispetto alla...

Nella scuola per l'infanzia

Finalità

In questo senso
rappresenta uno
strumento di lavoro
dell'insegnante e un
mediatore degli
apprendimenti per il
bambino

La filastrocca deve essere un pretesto:

a) per facilitare, stimolare, potenziare le competenze del bambino in specifiche aree:

- Linguistica,
- della comunicazione,
- della creatività
- della fantasia,

b) per facilitare, stimolare, potenziare, rinforzare gli apprendimenti in determinate aree in quanto facilita la memorizzazione, l'ordinamento delle attività, ecc.

- nelle attività psicomotorie (*prendi prima quella palla, poi prendi quella gialla, ecc. / giro, giro tondo, casca il mondo, casca la terra: tutti giù per terra!*),
- nel sequenziare il tempo (*lunedì andò da martedì, per vedere se mercoledì avesse saputo da giovedì avesse detto a sabato che domenica era festa // trenta di conta novembre con april, giugno e settembre: di ventotto ce né uno, tutti gli altri ne han trentuno.*),

c) apprendere i nomi di colori, animali, ecc.,

d) Per organizzare semplici animazioni;

e) ecc.

Trama della filastrocca

Libera nelle creazioni dei bambini;

Orientata verso le aree che interessano gli interventi educativo-didattici o le finalità generali che l'insegnante vuole raggiungere con l'utilizzo delle filastrocche.

Regole rispetto alla...

Nella scuola per l'infanzia

Numeri di versi

Liberi:
da due in poi

Uguaglianza delle
sillabe a partire
dall'ultima vocale
tonica

Libera:

- Rima
- assonanza
- consonanza

A volte può risultare sufficiente anche l'uguaglianza dell'ultima vocale.

Struttura ritmica
delle rime, assonanze,
consonanze.

Libera:

A rime bacciate: A-A, B-B,

A rime alternate: A-B, A-B

A rima incrociata: A-B-B-A

A rime libere miste: bacciate intercalate la rime alternate, ecc.

Ritmo dei versi

Libero.

Ninna **n**anna, **n**inna **o**!
 Que**s**to **b**imbo a **ch**i lo **d**o?
 Lo darò alla bef**a**na
 Che lo **t**iene una **s**ettim**a**na,
 Lo darò all'**U**omo **n**ero
 Che lo **t**iene un **m**ese **i**ntero.
 Ninna **n**anna, **n**inna **o**!
 Que**s**to **b**imbo a **ch**i lo **d**o?